

B. PROGRAMMA: 05 - Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali

Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'unione europea e gli organismi internazionali

ELEMENTI DI DETTAGLIO SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO:

Dimostrazione della coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale:

Attività programmata: Per quanto riguarda le spese di investimento attribuite ai predetti obiettivi si evidenzia che per il Programma 5 denominato "Sviluppo Sostenibile, rapporti e attività internazionali", nell'esercizio finanziario 2015, è stato riattivato il Capitolo 7953 PG1 "Fondo per incentivare le misure di interventi di promozione dello sviluppo sostenibile" (LF 244/2007 art. 2 comma 322).

Le principali attività della DG SVI nella programmazione 2016-2018, in merito agli interventi per lo sviluppo sostenibile, riguardano:

la promozione dei programmi e le iniziative per dare attuazione agli impegni assunti dall'Italia in materia di sviluppo sostenibile, con particolare riferimento ai programmi europei e al Piano d'Azione approvato a Johannesburg nel 2002, al documento "Il futuro che vogliamo" adottato alla Conferenza sullo sviluppo sostenibile (Rio+20) che si è svolta a Rio de Janeiro nel giugno del 2012;

la promozione delle attività di cooperazione internazionale, soprattutto con i Paesi emergenti, in via di sviluppo e con economie in transizione, al fine di sostenerne lo sviluppo sostenibile con efficaci azioni internazionali;

la promozione della partecipazione attiva del Ministero nelle sedi dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite, nonché alla elaborazione e negoziazione delle decisioni nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici e del Protocollo di Kyoto, del Protocollo di Montreal, della Convenzione di Stoccolma.

Risorse disponibili nel triennio:

Capitolo	2016	2017	2018
7953	€ 3.464.605	€ 3.626.735	€ 4.004.921

C. PROGRAMMA - 11 Coordinamento generale, informazione e comunicazione
Segretariato Generale

ELEMENTI DI DETTAGLIO SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO:

Dimostrazione della coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale:

Attività programmata: Educazione ambientale

Il capitolo per spese di investimento iscritto nel CDR del Segretariato generale che riveste maggior rilevanza e sul quale viene presentata una proposta di programmazione per l'anno 2016 e seguenti, è il capitolo 7805 Spese per l'informazione e l'educazione ambientale

In ordine alle attività programmate per il predetto capitolo 7805, si rappresenta quanto segue.

Continuando nel solco già tracciato negli anni precedenti, anche il 2016 sarà dedicato alla creazione di una nuova politica di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile che privilegi un'attività di informazione e sensibilizzazione diretta, rivolta a tutti i cittadini per mezzo sia delle agenzie formative istituzionali più importanti (la scuola, attraverso l'educazione ambientale formale e non formale) ma anche con tutti i mezzi di comunicazione di massa (da quelli tradizionali a quelli interattivi del tipo web 2.0, ovvero sia l'educazione ambientale informale). L'obiettivo è far entrare l'educazione ambientale e, più in generale, l'attenzione ai temi ambientali fra le priorità di ciascun cittadino, in modo da poter intervenire, modificandoli, sui micro comportamenti quotidiani di ciascuno. L'esperienza degli anni passati ha evidenziato il successo di una politica di educazione ambientale sviluppata con campagne istituzionali nazionali uniche su tutto il territorio, grazie all'apporto e alla collaborazione degli enti locali e dell'associazionismo ambientale.

Risorse disponibili nel triennio:

Capitolo	2016	2017	2018
7805	€ 546.516,00	€ 586.130,00	€ 378.533,00

D. Programma 12 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche

Direzione generale per la salvaguardia del territorio e della acque

ELEMENTI DI DETTAGLIO SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO:

Dimostrazione della coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale:

Attività programmata: Politiche di promozione per l'uso efficiente della risorsa idrica e la garanzia della qualità dei corpi idrici.

Risorse disponibili nel triennio:

Capitolo Autorizzazione di spesa	Denominazione	2016	2017	2018	Totale triennio
7645 L.F. 388/2000 art. 144 c. 17	Spese per il finanziamento interventi servizio idrico integrato	€ 20.019.576	€ 13.971.721	€ 7.987.430	€ 41.978.727
1863 L.F. 350/2003 art. 4 co. 176	Interessi rate mutui servizio idrico	€ 1.168.016	€ 1.016.256	€ 860.071	€ 3.044.343
9501 L.F. 350/2003 art. 4 c. 176	Quota capitale mutui servizio idrico	€ 6.294.159	€ 6.445.919	€ 6.602.104	€ 19.342.182

CAPITOLO 7645 PG 1, 2, 3

L'articolo 144, comma 17, della Legge 388/2000 ha previsto per il finanziamento di un programma di interventi del servizio idrico integrato l'utilizzo di un limite di impegno quindicennale di lire 20 miliardi annue a decorrere dal 2002, fin dal primo anno ridotto a € 7.829.137,98, e di lire 15 miliardi annue (€ 7.746.852,99) a decorrere dal 2003. (PG 1 e 2).

Successivamente con D.L. 112/98, convertito con Legge 6 agosto 2008, n. 133, tali limiti di impegno, a decorrere dal 2009, sono stati ridotti rispettivamente ad € 6.047.855,00 e € 5.984.291,00.

Per le medesime finalità l'articolo 4, comma 176, della Legge 350/2003 ha previsto l'utilizzo di un limite di impegno quindicennale di 20 milioni di euro a decorrere dal 2005. Dal 2009 tale limite di impegno è stato ridotto a € 15.449.605,00 con D.L. 112/98, convertito con Legge 6 agosto 2008, n. 133 (PG 3).

Le risorse iscritte in bilancio sul capitolo per il 2016 ammontano a € 20.019.576,00, quelle per il 2017 a € 13.971.721,00, quelle per il 2018 a € 7.987.430,00, per un totale complessivo di € 41.978.727,00 e saranno utilizzate per la continuazione degli interventi nel settore del servizio idrico integrato (acquedotti, fognatura e depuratori).

Le risorse stanziare per l'annualità 2016 sono state già tutte impegnate e trasferite ad eccezione del trasferimento della somma di € 1.285.000,00 impegnata a favore della regione Veneto, trasferimento che verrà entro il corrente anno. Anche le

risorse assegnate nelle annualità 2017 e 2018 saranno trasferite per la prosecuzione degli interventi nel settore del servizio idrico integrato.

CAPITOLO 1863 E CAPITOLO 9501

I capitoli 1863 e 9501 sono stati istituiti per separare la quota interesse dalla quota capitale sui mutui concessi ai soggetti attuatori degli interventi nel settore del servizio idrico integrato, a valere sulle risorse dell'articolo 4, comma 176, della Legge 350/2003..

Le risorse iscritte in bilancio sul capitolo 1863 per il 2016 ammontano a € 1.168.016,00, quelle per il 2017 ad € 1.016.256,00, quelle per il 2018 a € 860.071,00 e saranno utilizzate per rimborsare gli istituti di credito della quota interessi sui mutui concessi.

Le risorse iscritte in bilancio sul capitolo 9501 per il 2016 ammontano a € 6.294.159,00, quelle per il 2017 ad € 6.445.919,00, quelle per il 2018 ad € 6.602.104,00 e saranno utilizzate per rimborsare gli istituti di credito della quota capitale sui mutui concessi.

Le risorse stanziare sui due capitoli per l'annualità 2016 sono state tutte trasferite. Anche le risorse assegnate nelle annualità 2017 e 2018 saranno trasferite per rimborsare gli istituti di credito della quota interessi e della quota capitale sui mutui concessi per la realizzazione di interventi del servizio idrico integrato.

Monitoraggio

Le risorse sopra citate inserite negli accordi di programma quadro (APQ) sono monitorate sulla base dei dati inseriti nel sistema di monitoraggio dell'Agenzia per la coesione Territoriale ex DPS del Ministero dello Sviluppo Economico dalla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, al fine di verificare l'attuazione dei programmi, dei progetti e degli strumenti di programmazione negoziata sottoscritti ed eventualmente rimodulare o riprogrammare quanto già disciplinato.

Relativamente agli accordi di programma (AdP) l'attività di monitoraggio delle risorse viene svolta o nei relativi Comitati di Sorveglianza o attraverso procedura scritta

Le risorse finanziarie stanziare sul capitolo **7645 - Interventi per il servizio idrico integrato** - non sono sufficienti per coprire il fabbisogno residuo degli interventi del sistema idrico integrato. In particolare, la ricognizione effettuata presso le Regioni e le Province autonome ha evidenziato un fabbisogno finanziario di oltre un miliardo di euro per la realizzazione di interventi in 817 agglomerati, oggetto di contenzioso comunitario per mancato adeguamento del sistema fognario e depurativo alle disposizioni della direttiva 91/271/CEE (procedura d'infrazione 2014/2059).

Si auspica che gran parte di queste risorse sia stanziata con finanziamenti a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. E' attualmente in corso l'istruttoria di apposita richiesta ministeriale.

Attività programmata: Politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico.

L'attività prevede la realizzazione di un Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico per il periodo 2015-2020. A causa dell'esiguità delle risorse disponibili si sta procedendo attraverso la realizzazione di Piani Stralcio. Nel settembre 2015 è stato emanato il DPCM con il quale si individuavano gli interventi di mitigazione del rischio alluvionale nelle aree metropolitane che prevedeva un finanziamento statale

di € 1.303.065.801,46 (FSC e di bilancio MATTM). A causa dell'esiguità delle risorse disponibili si è deciso di finanziare n. 33 interventi per un importo di € 654.188.141,46 di risorse statali (di cui 450.000.000 FSC e i restanti di bilancio MATTM) che hanno così costituito la sezione attuativa, rimandando la sezione programmatica a successivi finanziamenti.

Ad oggi sono state impegnati € 74.107.817,82 sul Piano Stralcio aree metropolitane. I restanti € 63.367.789,21 si è deciso di destinarli al piano di finanziamento delle misure PGRA win win da completare entro l'anno.

Risorse disponibili nel triennio:

Capitolo Autorizzazione di spesa	Denominazione	2016	2017	2018	Totale triennio
7511 LS 147/2013 art. 1 c. 111	Interventi di messa in sicurezza del territorio contro il dissesto idrogeologico	150.000.000	50.000.000	150.000.000	350.000.000

La scarsità delle risorse disponibili per il triennio 2016-18 non ha consentito a questa Amministrazione di effettuare una programmazione strutturata per la mitigazione del dissesto idrogeologico a valere sulle risorse di bilancio. Pertanto, sono state richiesti da questa Amministrazione ulteriori fondi FSC, il cui esito non è allo stato conosciuto, per poter coprire la sezione Programmatica del Piano stralcio Aree metropolitane e per ulteriori Piani stralcio contro il dissesto da frana e da erosione costiera e per il sostegno alla realizzazione degli interventi integrati ambientali. Peraltro, tale proposta di programmazione deve tenere conto del vincolo di destinazione territoriale delle risorse FSC, e ciò con pregiudizio della grave situazione del dissesto nelle regioni del Centro Nord.

Attività programmata: Politiche per il risanamento e la bonifica dei siti inquinati.

Risorse disponibili nel triennio:

Capitolo Autorizzazione di spesa	Denominazione	2016	2017	2018	Totale triennio
7503 pg 10 LS 190/2014 art. 1 c. 50	Spese per l'attuazione degli interventi di bonifica dei siti di interesse nazionale contaminati da amianto	45.000.000	45.000.000		90.000.000
7512 LS. 147/2013 art. 1 c. 113	Fondo per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive	10.000.000	10.000.000	10.000.000	30.000.000

7515 LS 208/2015 art. 1 c. 476	Fondo per interventi di bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale per provvedere al corretto adempimento degli obblighi europei	10.000.000	10.000.000	10.000.000	30.000.000
7081 L. 426/1998 art. 1 c. 1	Mutui per la realizzazione degli interventi previsti in materia di depurazione bonifica dei siti inquinati	19.654.672	19.654.672	19.654.672	58.964016
1864 L. 426/1998 art. 1 c. 1	Interessi rate mutui bonifiche	1.490.227	1.298.142	1.849.243	4.637.612
9502 L. 426/1998 art. 1 c. 1	Quota capitale mutui bonifiche	4.198.198	4.390.283	4.591.281	13.179.762

CAPITOLO 7503 PG10

L'art. 1, comma 50, della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015) ha stanziato € 135.000.000,00 per gli anni 2015, 2016 e 2017, per la prosecuzione degli interventi di bonifica nei sette di Siti di Interesse Nazionale contaminati da amianto.

Le risorse iscritte a bilancio per il 2016 ammontano ad € 45.000.000,00, quelle per il 2017 ad € 45.000.000,00 per un totale complessivo di € 90.000.000,00 e saranno utilizzate per la continuazione degli interventi di bonifica dei Siti di Interesse Nazionale caratterizzati dalla presenza di amianto.

In particolare, per i siti di Casale Monferrato e di Balangero il finanziamento è destinato agli interventi indicati nella sezione programmatica degli Accordi di Programma firmati rispettivamente il 27.04.2006 e il 18.12.2007. Per quanto concerne gli altri siti, la norma prevede il trasferimento delle risorse assentite previa approvazione dei progetti definitivi in sede di Conferenza di Servizi ministeriale.

Le risorse finanziarie stanziate dall'art. 1, comma 50, della legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) sono parzialmente compatibili con le attività programmate, dato che, la maggior parte dei soggetti attuatori di detti interventi ha rappresentato la necessità di risorse aggiuntive pari ad € 25.361.021,53.

Si auspica che gran parte di queste risorse sia stanziata con finanziamenti a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. E' attualmente in corso l'istruttoria di apposita richiesta ministeriale.

CAPITOLO 7512

L'art. 1, comma 839, della Legge di Stabilità 2016 ha rifinanziato per € 30.000.000,00, di cui 10.000.000,00 per l'anno 2016, € 10.000.000,00 per l'anno 2017 e € 10.000.000,00 per l'anno 2018, il Piano Straordinario di Bonifica delle Discariche Abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura d'infrazione comunitaria 2003/2077, già previsto dall'art.1, comma 113, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di Stabilità 2014).

Nel corso del triennio le suddette risorse saranno utilizzate per il completamento della bonifica e della messa in sicurezza delle discariche abusive oggetto della citata

procedura d'infrazione comunitaria e tuttora non finanziate, risolvendo in tal modo il contenzioso comunitario.

Le risorse finanziarie stanziare dall'art. 1, comma 839, della Legge di Stabilità 2016 non sono sufficienti per coprire il fabbisogno residuo del Piano Straordinario Discariche Abusive istituito dall'art. 1, comma 113, della Legge di Stabilità 2014 dato che nell'ambito della richiesta di finanziamento sul Fondo per lo Sviluppo e per la Coesione inoltrata a giugno 2015, il Ministero dell'Ambiente con nota prot. n. 7845/STA del 3 giugno 2015 ha richiesto un ulteriore fabbisogno di circa 66 milioni di euro.

Si auspica che gran parte di queste risorse sia stanziata con finanziamenti a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. E' attualmente in corso l'istruttoria di nuova apposita richiesta ministeriale.

CAPITOLO 7515

L'art. 1, comma 476, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di Stabilità 2016) ha stanziato per le annualità 2016, 2017 e 2018 complessivi € 30.000.000,00, di cui € 10.000.000,00 vincolati per il Sito di Interesse Nazionale Valle del Sacco e i restanti € 20.000.000,00 destinati con priorità ai Siti di Interesse Nazionale per i quali è necessario provvedere con urgenza al corretto adempimento di obblighi europei. Ad oggi, è in corso il provvedimento concernente il riparto delle risorse.

In attesa dell'identificazione dei siti ai quali destinare i predetti € 20.000.000,00, non è attendibilmente possibile, al momento, verificare la necessità di ulteriori risorse.

CAPITOLI 7081, 1864, 9502

L'articolo 1 della legge n. 426/98 recante "Nuovi interventi in campo ambientale" ha previsto l'istituzione del c.d. "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati". Nell'ambito del suddetto "Programma" risultano, ad oggi, istituiti n. 40 siti di bonifica di interesse nazionale.

In attuazione della sopra richiamata normativa, il Dicastero dell'Ambiente ha emanato i Decreti ministeriali n. 468/01 e n. 308/06 che hanno disciplinato il funzionamento e ripartito le risorse stanziare in prima applicazione per il citato "Programma" che, ad oggi, ammontano a complessivi € 620.790.205,70. Con successivi decreti direttoriali le predette risorse vengono trasferite alle Regioni, ai Commissari delegati e alle Province Autonome di Trento e Bolzano ai quali è stata demandata, secondo quanto previsto dall'art. 6 del citato D.M. n. 468/01, l'individuazione dei soggetti beneficiari nonché le condizioni e i termini per l'erogazione dei finanziamenti, mediante l'emanazione di apposita "disciplina" o il ricorso agli strumenti di programmazione negoziata (DM. n. 308/06).

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, così come stabilito dall'art. 252 del D.Lgs. n. 152/06, è responsabile del procedimento di bonifica dei Siti di Interesse Nazionale ed ha assunto, nel corso degli ultimi anni, anche mediante la sottoscrizione di appositi atti di programmazione negoziata numerosi impegni con le Regioni, gli Enti Locali ed i Commissari di Governo per i Siti posti in stato di emergenza. Tali impegni riguardano, in particolare, la realizzazione di interventi di bonifica in aree pubbliche nonché le anticipazioni dei fabbisogni per gli interventi in regime sostitutivo, qualora il responsabile non sia individuabile o non provveda.

Il Programma Nazionale di Bonifica ha necessità di essere rifinanziato per la continuazione degli interventi. Nell'ambito della richiesta di finanziamento sul Fondo per lo Sviluppo e per la Coesione inoltrata ad agosto 2015, il Ministero dell'Ambiente - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, con nota prot. n. 8847/STA del 13 maggio 2016, ha avviato l'iter per la richiesta di assegnazione di un ulteriore fabbisogno di circa 600 milioni di euro da destinare al finanziamento di un Piano "stralcio" di interventi strategici e prioritari nei Siti di Interesse Nazionale.

Monitoraggio

Le risorse assegnate per la realizzazione del "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati" e degli altri programmi di bonifica sono costantemente monitorate dalla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, al fine di verificare l'attuazione dei programmi, dei progetti e degli strumenti di programmazione negoziata sottoscritti ed eventualmente rimodulare o riprogrammare quanto già disciplinato.

CAPITOLO 7503 PG10

Ad oggi, le risorse stanziare per l'annualità 2015, pari a € 45.000.000,00, sono state tutte impegnate e solo € 25.000.000,00 trasferite. Le risorse stanziare per l'annualità 2016 sono state tutte impegnate e solo € 19.753.637,00 trasferite.

Non è stato possibile procedere all'erogazione di tutte le risorse impegnate per ritardi generalizzati legati alla presentazione dei progetti da parte di molti soggetti attuatori o per esigenze di rimodulazione del Decreto Ministeriale 4/STA del 18 febbraio 2015, il quale ha individuato gli interventi da finanziare.

Dato che, ad oggi, sono state erogate risorse pari a € 19.753.637,00, si prevede che sarà erogata una percentuale di risorse superiore al 65% entro la fine del triennio 2016-2017-2018.

CAPITOLO 7512

Ad oggi, il Ministero dell'Ambiente non ha erogato le risorse già stanziare dall'art. 1, comma 113, della Legge di Stabilità 2014, tenuto conto che nessun soggetto attuatore ha trasmesso i quadri economici degli interventi necessari alla predetta erogazione, così come previsto dagli Accordi di Programma Quadro siglati nella seconda metà del 2014, i quali hanno disciplinato le suddette risorse.

Dati i notevoli ritardi negli adempimenti relativi agli Accordi suddetti, il Ministero dell'Ambiente ha predisposto una serie di diffide ai soggetti attuatori che potrebbero portare alla nomina di uno o più Commissari Straordinari.

Dato che questo iter è ancora in corso, le ulteriori risorse stanziare dall'art. 1, comma 839, della Legge di Stabilità 2016 e pari, come sopra detto, a complessivi € 30.000.000,00 (Capitolo 7512) non sono state ancora impegnate.

Data l'urgenza di trovare una veloce soluzione al contenzioso comunitario, si prevede che le risorse saranno completamente spese entro il triennio 2016-2017-2018, malgrado i ritardi attuali.

CAPITOLO 7515

Tenuto conto che è ad oggi è tuttora in corso la procedura per il riparto di € 20.000.000,00 da destinarsi ai siti con procedura di urgenza in relazione al corretto adempimento di obblighi europei, è possibile prevedere l'effettuazione delle spese nel corso degli anni 2017 e 2018.

Con riferimento alle risorse attribuite al Sito di Interesse Nazionale Valle del Sacco, pari ad € 10.000.000,00, si rappresenta che è in corso di definizione il Decreto di perimetrazione del SIN.

Successivamente al suddetto adempimento, le citate risorse, in analogia con le disposizioni del programma Nazionale di Bonifica, di cui al D.M. n. 468/01 ed al successivo D.M. n. 308/06, saranno disciplinate in uno specifico Accordo di Programma da sottoscrivere tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Lazio e gli ulteriori Enti eventualmente interessati.

CAPITOLI 7081, 1864, 9502

Nel corso del triennio le risorse disponibili verranno destinate al finanziamento della prosecuzione degli interventi di bonifica nei vari Siti di Interesse Nazionale.

Tenuto conto della molteplicità dei soggetti attuatori destinatari delle risorse, non è possibile elaborare un'attendibile previsione di spesa.

E. Programma 13 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino

Direzione generale per la protezione della natura e del mare

ELEMENTI DI DETTAGLIO SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO:

Dimostrazione della coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale:

Attività programmata: Tutela e conservazione della biodiversità

Interventi finalizzati a garantire gli adempimenti del campo della conservazione della natura, finalizzati alla predisposizione dell'inventario nazionale delle risorse naturali, della carta ecopedologica e delle linee fondamentali dell'assetto del territorio.

Nel merito del suddetto intervento si evidenzia che l'attività che viene posta in essere risponde al progetto carta eco pedologica nell'ambito di Carta della Natura, insieme cartografico di unità territoriali omogenee dal punto di vista ambientale che permette la stima del valore ecologico e della fragilità ambientale delle unità cartografate.

Lo stanziamento recato dal capitolo indicato in oggetto è volto a consentire la caratterizzazione dei suoli ai fini delle caratteristiche idrologiche e dei rischi di erosione, le relazioni suolo-vegetazione, gli aspetti conservazionistici.

Risorse disponibili nel triennio:

Capitolo	2016	2017	2018
7216 PG 01	€ 87.716,00	€ 97.077,00	€ 88.898,00

Gli interventi finalizzati a garantire gli adempimenti degli impegni di cui alla legge 19 dicembre 1975 concernente la "ratifica ed esecuzione della Convenzione sul commercio internazionale di specie animali e vegetali in via di estinzione" firmata a Washington il 3 marzo 1973.

Nel merito del suddetto intervento si evidenzia che l'attività che viene posta in essere risponde agli obblighi assunti con la ratifica della convenzione internazionale sopradetta, inoltre la legge 150/92, e s.m.i che oltre ad indicare le sanzioni per punire i reati di violazione della normativa di attuazione della CITES, rappresenta un compendio di misure legislative mirate a regolamentare la detenzione e il commercio di animali e vegetali appartenenti a specie protette, in particolare, gli art. 4 e 6 della citata legge 150/92 prevedono espressamente che a seguito della violazione dei divieti di cui al commercio internazionale delle specie animali in via di estinzione è disposta, da parte degli organi a ciò preposti, la confisca di esemplari vivi tutelati dalla Convenzione di Washington (CITES) e da regolamento CEE 338/97 e s.m.i, e l'autorità di gestione CITES - di cui questa Amministrazione è organo di gestione -, sentita la Commissione Scientifica CITES, dispone il loro affidamento a strutture

pubbliche e private nonché l'espresso divieto di detenzione di animali ritenuti pericolosi per la salute e l'incolumità pubblica.

La funzione di Autorità di gestione esercitata da questa Direzione risulta di particolare importanza, poiché per migliaia di specie animali e vegetali il commercio rappresenta la prima minaccia di estinzione, e pertanto i fondi stanziati sono necessari per provvedere a garantire l'applicazione puntuale delle prescrizioni della convenzione CITES - nonché per promuovere attività finalizzate a garantire la gestione e il benessere degli animali vivi confiscati al commercio illegale in adeguati centri di accoglienza.

Come noto, lo stanziamento recato dal capitolo indicato in oggetto, è volto a consentire il mantenimento di esemplari che siano stati oggetto di confisca ai sensi della legge 7 febbraio 1992, n. 150. Tale normativa disciplina i reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione (CITES), firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla L. 19 dicembre 1975, n. 874, e del Regolamento del Consiglio Europeo del 9 dicembre 1996, n. 338 e s.m.i., nonché le norme per la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica.

Altresì, il Decreto Legislativo del 30 luglio 1999, n. 300, così come modificato dal Decreto Legislativo 6 dicembre 2002, n. 287, attribuisce al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio le funzioni e i compiti derivati dalla attuazione della Convenzione di Washington, incardinando in capo a quest' Amministrazione la competenza di organo di gestione della CITES - in via principale - ai sensi dell'art 13 prg. 1 lettera A) Regolamento CE n. 338/97 e successive modifiche.

Come parimenti noto, gli esemplari di specie vegetali e animali confiscati ai sensi della Legge 150/92, divengono bene indisponibile dello Stato e, pertanto, necessitano dell'individuazione di strutture idonee al loro mantenimento a cui affidare gli esemplari. Spesso si tratta di animali che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica, pertanto le strutture devono essere riconosciute idonee a detenere tali specie ai sensi dell'art. 6, comma 6, e prevedono costi di mantenimento significativi per le strutture affidatarie.

Questa Amministrazione, in adempimento alla legge n.150 del 7 febbraio 1992, che disciplina i reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione e conformemente a quanto previsto dalla Convenzione di Washington, ha provveduto ad attuare una proficua attività di tutela e conservazione degli animali confiscati (dalle competenti autorità giudiziarie) in via d'estinzione, e ha in essere apposite convezioni con 3 strutture di accoglienza ritenute idonee ad ospitare esemplari confiscati ai sensi della L.150/92 per un totale di 390.551,77 €, oltre ad una proficua collaborazione con il CFS che ha consentito di allocare una parte degli esemplari presso le strutture di unità territoriale della biodiversità (UTB) del Corpo Forestale dello Stato. Visto il numero sempre crescente di confische ai sensi degli artt.1 e 2 e degli art. 4 e 6 della L.150/92, gli attuali centri di accoglienza individuati da questo Ministero non sono sufficienti a rispondere all'elevata richiesta di spazi disponibili ad accogliere gli esemplari. Pertanto si richiede una integrazione dei fondi stanziati.

Risorse disponibili nel triennio

Capitolo	2016	2017	2018
7216 PG 03	€ 491.387,00	€ 490.216,00	€ 490.216,00

Attività programmata: Aree protette*Interventi finalizzati alla demolizione delle opere abusive site nelle aree naturali protette.*

Questi fondi sono necessari per provvedere all'attivazione di interventi finalizzati alla demolizione di opere abusive site nelle Aree Naturali Protette Nazionali e per il recupero delle somme anticipate per il ripristino ambientale. In tale ambito la Direzione procede alla valutazione dei progetti di abbattimento presentati dagli Enti Parco (su richiesta annuale del Ministero), con conseguente erogazione delle risorse per i progetti risultati conformi alla normativa vigente e per i quali, a seguito della pronuncia e il passaggio in giudicato della relativa sentenza, risulta concluso il procedimento amministrativo e giurisdizionale. Si tratta di un'azione che assume una valenza fondamentale per la tutela e la salvaguardia della biodiversità, della flora, della fauna e dei paesaggi in aree di particolare pregio naturalistico.

Per l'esercizio 2016 sono in corso di valutazione i progetti di abbattimento presentati da:

Parco Nazionale del Vesuvio

Parco Nazionale del Gargano

Le risorse per questa attività sono appostate sul capitolo 7216 pg 04 "Attività finalizzata agli interventi di demolizione delle opere abusive site nelle aree naturali protette nazionali e per il recupero delle somme anticipate per il ripristino ambientale dei siti".

Lo stanziamento in tabella 9 per l'anno 2016 è di euro 130.739, 00 in conto competenza, importo insufficiente a coprire le richieste dei sopracitati Enti Parco, pari a circa € 5.000.000 così come si evince dalle stime dagli stessi presentate nel corrente anno.

Risorse disponibili nel triennio:

Capitolo	2016	2017	2018
7216 PG 04	€ 130.739,00	€ 136.858,00	€ 151.129,00

Interventi finalizzati alla valorizzazione delle aree protette Enti Parco

La legge 394/93 assegna un ruolo fondamentale nelle politiche ambientali alla istituzione di aree protette. I parchi nazionali sono oggi 22 per una superficie complessiva di 1.334.947,00 ettari a terra e 71.812 ettari a mare.

Con le risorse, di cui a seguire breve descrizione, si provvede agli investimenti relativi alle opere straordinarie per la conservazione e il recupero dei valori ambientali e/o interventi specifici di mantenimento strutturale.

Per l'esercizio 2016 sono previsti investimenti:

presso il Parco Nazionale del Gran Paradiso per opere di difesa e contenimento del dissesto idrogeologico a protezione delle strutture del Centro di tutela dei corsi d'acqua e della lontra di Valsavarenche;

ai Parco Nazionali del Gran Paradiso e dell'Abruzzo supporto per l'acquisizione dei mezzi necessari alla sorveglianza; (in fase di valutazione);

per il ripristino di sentieristica per assetto idrogeologico al Parco Nazionale della Val Grande, di cui il primo step già finanziato nel 2015; (in fase di valutazione)

Realizzazione interventi nel campo della conservazione della natura, finalizzati all'istituzione promozione e funzionamento dei Parchi Nazionali"

Lo stanziamento in tabella 9 per l'anno 2012 è stato di euro 862.659,00 (dopo tagli), e per l'anno 2013 è stato di euro 1.382.750,00 (dopo tagli), per il 2014 di euro 1.251.702,00 (dopo tagli), per il 2015 è stato di euro 950.915,00 e per il 2016 è di euro 920.212,00 in conto competenza e si ritiene compatibile con le attività da realizzarsi.

Risorse disponibili nel triennio

Capitolo	2016	2017	2018
7217 pg 1	€ 920.212,00	nd	nd

Attività programmata: Aree Marine

Gli Enti gestori delle 27 aree marine protette istituite programmano le proprie attività di gestione - che sono finalizzate alla salvaguardia ed alla tutela del territorio protetto - sulla base delle minacce individuate (mappa concettuale) e delle conseguenti strategie da mettere in campo applicando detta previsione secondo il modello ISEA (Interventi Standardizzati della gestione Efficace delle Aree marine protette) con programmi ed obiettivi annuali e triennali.

Come noto il modello ISEA consente di elevare gli standard di gestione attraverso una preventiva pianificazione degli obiettivi prioritari definiti, appunto, in una "mappa concettuale" elaborata sulla base di: cosa proteggere, delle minacce ambientali esistenti nelle aree marine, quali strategie predisporre per ridurre gli impatti antropici, facilitando lo scambio di buone pratiche all'interno di un network di aree marine, che grazie a schemi di gestione standardizzata intellegibili da tutti gli Enti gestori, permette agli stessi di condividere strategie, limitare le minacce comuni, armonizzare le spese e ridurre i costi.

I predetti programmi di gestione si articolano in diversi obiettivi operativi, con i quali si sviluppano i compiti istituzionali correntemente assolti dal soggetto gestore per la gestione tecnica e amministrativa dell'area, e che oltre le "Attività ordinarie", prevedono "Interventi", che perseguono le finalità individuate dal decreto istitutivo attraverso azioni e progetti specifici su diverse tematiche quali: monitoraggio di carattere scientifico, monitoraggio socio-economico, monitoraggio e controllo della fruizione degli habitat marini e costieri, tutela ambientale con azioni dirette di conservazione finalizzate a mantenere e/o consolidare gli obiettivi già realizzati, educazione e sensibilizzazione ambientale, promozione.

Gli Enti gestori utilizzando il predetto "modello di programmazione standardizzato" hanno modo di ottimizzare l'utilizzo dei finanziamenti destinati alle aree marine protette.

Realizzazione di interventi nel campo della conservazione della natura, finalizzati alla istituzione e promozione di aree marine protette

Lo stanziamento in tabella 9 per l'anno 2014 è stato di euro 941.113,00 (dopo tagli), per l'anno 2015 è stato di euro 1.376.689,00 e per il 2016 di euro 442.402,00 in conto competenza.

Con le risorse, di cui a seguire si fornisce breve descrizione, si provvede agli investimenti/interventi anche di natura strutturale necessari all'istituzione, alla conservazione ed alla promozione nelle aree marine protette. Per l'esercizio 2016 è prevista, inoltre, la sottoscrizione di una Convenzione ISPRA per l'istituzione dell'area marina protetta di Banchi di Sicilia, di cui all'art. 6 co. 3 Legge di Stabilità 221/2015.

Risorse disponibili nel triennio:

Capitolo	2016	2017	2018
7311 PG 01	€ 442.402,00	€ 463.572	€ 502.955

Gestione Aree Protette Marine

Lo stanziamento in tabella 9 per l'anno 2014 è stato di euro 645.121,00 (dopo tagli), per l'anno 2015 è stato di euro 1.076.010,00 e per il 2016 di euro 2.078.043,00 in conto competenza.

Con le risorse, di cui a seguire breve descrizione, si provvede alla realizzazione di investimenti/interventi destinati al perseguimento delle finalità istitutive delle aree marine protette ed in particolare in riferimento a strutture destinate alle dotazioni e strumenti necessari a garantire una più efficace gestione per la conservazione di habitat e species, per il supporto alla sorveglianza nelle aree marine protette, per il controllo della fruizione degli habitat marini e costieri, per la tutela ambientale con azioni dirette di conservazione finalizzate a mantenere e/o consolidare gli obiettivi già realizzati, nonché per interventi di natura straordinaria necessari a fronte di esigenze manifestate per danni provocati da condizioni meteo marine avverse.

Risorse disponibili nel triennio:

Capitolo	2016	2017	2018
7311 PG 02	€ 2.078.043,00	€ 439.852	€ 476.866

F. Programma 15 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti

Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento

ELEMENTI DI DETTAGLIO SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO:

Dimostrazione della coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale:

Attività programmata: Inquinamento

Per quanto riguarda le spese di investimenti attribuite all' "OBIETTIVO 49 - POLITICHE INERENTI GLI INTERVENTI PER IL CONTRASTO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO E DA AGENTI FISICI" si riscontra la quasi totale assenza di risorse stanziare sui capitoli di investimento; circostanza, questa appena segnalata, che rende estremamente difficile effettuare una programmazione triennale delle attività di competenza.

Il Fondo previsto dal decreto legge 21 febbraio 2005, n. 16, convertito con legge 22 aprile 2005, n. 58, modificato dall'articolo 1, comma 432, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, prevede una autorizzazione di spesa di 70 milioni di euro annui, a decorrere dal 2006, per il miglioramento della qualità dell'aria e la riduzione delle emissioni di polveri sottili PM10 in atmosfera nei centri urbani. Il taglio progressivo delle risorse ed il definitivo azzeramento delle stesse hanno precluso e precludono al Ministero dell'ambiente, nel recente periodo, la possibilità di svolgere un ruolo centrale nella definizione e nell'attuazione delle strategie di risanamento della qualità dell'aria attraverso politiche di finanziamento mirate all'adozione delle misure più efficienti ed efficaci da parte delle autorità competenti.

E' oggi necessario, per tali motivi, avviare una nuova e decisiva azione in materia di risanamento della qualità dell'aria, anche nell'ottica di ridurre l'attuale grave contenzioso comunitario e al fine di offrire alle Regioni un supporto anche mediante un contributo finanziario, per l'attuazione delle strategie regionali di risanamento della qualità dell'aria.

La Direzione, non potendo provvedere ad una programmazione triennale a causa dell'insufficienza di risorse allocate sul macroaggregato investimenti, si adopererà ad utilizzare pienamente tutte le altre risorse disponibili.

Risorse disponibili nel triennio:

Capitolo	Denominazione	Stanziamen to 2016	Stanziamen to 2017	Stanziamen to 2018
8405	Interventi per il disinquinamento e per il miglioramento della qualità dell'aria	0,00	0,00	0,00
8432	Spese per studi e progetti per la prevenzione e il risanamento dell'inquinamento atmosferico	62.272,00	65.654,00	73.543,00
8433	Spese per il risanamento atmosferico e acustico	191.738,00	200.079,00	200.079,00

Il Fondo previsto dal decreto legge 21 febbraio 2005, n. 16, convertito con legge 22 aprile 2005, n. 58, modificato dall'articolo 1, comma 432, della legge 23 dicembre

2005, n. 266, prevede una autorizzazione di spesa di 70 milioni di euro annui, a decorrere dal 2006, per il miglioramento della qualità dell'aria e la riduzione delle emissioni di polveri sottili PM10 in atmosfera nei centri urbani. Appare pertanto indispensabile provvedere al ripristino delle risorse del Fondo nell'ammontare fissato dalla legge istitutiva, prevedendo, nella legge di stabilità, quantomeno il 50% di tale ammontare, in misura pari a € 35.000.000,00 per anno.

Attività programmata: Rifiuti

In relazione alle spese di investimenti attribuite all' "OBIETTIVO 62- POLITICHE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI, LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE, L'INCENTIVAZIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA, IL RECUPERO DI MATERIA E DI ENERGIA", l'articolo 2, comma 323 della legge 244/07 aveva istituito nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente un "*Fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio*". Al fine di dare attuazione alla predetta norma la Direzione ha provveduto al suo utilizzo mediante sottoscrizione di appositi "Accordi di Programma" con regioni ed enti locali, per i primi esercizi, nonché a emanare appositi bandi, al fine di intervenire, con più precisione, con risorse pubbliche nei casi in cui si è rilevato maggiormente opportuno.

Nel corso degli esercizi 2014 e 2015 gran parte delle risorse disponibili sul capitolo di spesa, pari a circa 6.5 milioni di euro per ciascun esercizio, sono state utilizzate per finanziarie il "Protocollo d'intesa" denominato "Patto per Roma", destinato ad incentivare la raccolta differenziata nella città di Roma Capitale, assorbendo per tali finalità 5 milioni di euro nell'anno 2014 e 3,5 milioni di euro nell'anno 2015; su quest'ultimo stesso esercizio è poi gravata la spesa per assicurare l'indispensabile supporto della Sogesid, necessario alla DG-RIN per organizzare e svolgere le funzioni ad essa assegnate in materia di ciclo dei rifiuti.

Risorse disponibili nel triennio:

Capitolo	Denominazione	2016	2017	2018
7510	Fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio e smaltimento	6.513.204,00	6.796.526,00	6.796.526,00

Le risorse previste per il triennio in corso 2016-2018, come sopra indicate, ammontano a circa 6.5 milioni di euro per ciascuna annualità.

Sulla base della esperienza maturata nel corso degli ultimi anni, tuttavia, si è rilevato che esse si rivelano assolutamente insufficienti per consentire un intervento pubblico efficace a tutto campo. Le problematiche più rilevanti che oggi ci si trova a contrastare, sono costituite dal perdurare di una raccolta differenziata che, in particolare in talune aree geografiche interessate da situazioni emergenziali, stenta a "decollare", rendendo sempre più difficoltoso il superamento delle stesse emergenze.

Sarà compito del Ministero, pertanto, mediante un sapiente e ragionato utilizzo delle minime risorse a disposizione, individuare quei settori di intervento che oggi e nel prossimo futuro si dimostreranno più sensibili e reattivi a tali iniziative, anche sulla